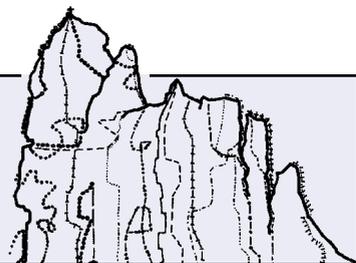


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



 **ALPI PENNINE - MONT VELAN (m 3734)**  
**Via normale italiana dal**  
**Col de Valsorey**  
per cresta di frontiera

 D'Alleves, Marquis (monaci del Gran San Bernardo), 1826

**Dislivello:** m. 1200 c.a. primo giorno, m. 800 c.a. secondo giorno.

**Difficoltà:** PD, con tratti di roccia fino al II e un breve tratto su neve o ghiaccio a 45°

 M. Carone, M. Frison, M. Denti; Carcano G. e S. (di anni 9), Corti G., Brassini S., Squicciarini S., Sgrenzaroli M. (GM Verona) 20-21 Agosto 2010

**Materiale:** corda, piccozza, ramponi, utile qualche cordino

**Accesso:** punto di partenza è l'abitato di Glacier nella valle di Ollomont. Si raggiunge dalla Valpelline, lasciando la valle principale poco dopo l'abitato di Valpelline stesso si seguono le indicazioni per Ollomont e superato l'abitato si prosegue fino al termine della valle.

**Primo giorno:**  
**Glacier (1549 m) – Bivacco Savoie (2641 m)**

**Itinerario di salita:** poco prima dell'abitato di Glacier (1549 m) si prende sulla sinistra il sentiero n°3 (cartelli segnavia) per il bivacco Savoie seguendo l'ampia mulattiera che porta all'alpeggio di Pont (1690 m). Sulla destra si può ammirare la imponente cascata di fondo valle. Si passa sotto un caratteristico arco (indicazioni per By) e si prende il comodo sentiero che sale dapprima nel bosco e poi zigzagando tra ripidi prati giungendo ad un bivio. Si lasciano a destra i sentieri n°4 e n°5 e si imbecca sulla sinistra il sentiero n°3 (indicazioni per il bivacco Savoie) che in breve porta nella conca di By e al laghetto artificiale (2009m; ore 1). Ci si dirige verso la diga e si imbecca alla sua sinistra un sentiero che scende ad un ponticello e permette di superare lo sbarramento artificiale. Una risalita permette di giungere alla strada sterrata, proprio in prossimità dell'incrocio con il ripido sterrato che porta alle baite di Porchere (2094m) prima e all'Alpe Tsa di Porchere (2280m) dopo. Da qui il sentiero sale perdendosi tra i ripidi prati (indicazioni su massi) sbucando su un largo costone.

Si segue il marcato sentiero che risale il costone fino a giungere al Bivacco Rosazza al Savoie (2651m; ore 3).

Il Bivacco Savoie, di proprietà della Società delle Guide della Valpelline è situato su uno spalto erboso che sovrasta la Conca di By in posizione panoramica. Il bivacco è stato sostituito con nuova struttura nel 2004.

Dispone di 20 posti letto, è dotato di fornello a gas. Acqua disponibile della fontana esterna al bivacco stesso.



*Bivacco Savoie verso il Month Gelè e la catena del Mont Morion*

**Secondo giorno:**  
**Bivacco Savoie ( 2641 m) – Col de Valsorey (3107 m) – Mont Velan ( m 3734)**

**Itinerario di salita:** Dal bivacco si prende il sentiero verso sinistra (Nord-Ovest) che permette di entrare nel vallone che scende dal Col de Valsorey. Il sentiero prosegue quasi pianeggiante sulla sinistra idrografica (buona traccia, ometti) fino ad incrociare il torrente. Oltrepassatolo, si seguono gli ometti (ora più radi) tra blocchi rocciosi e tracce di neve.

Appena la pendenza aumenta il sentiero si fa più marcato (ometti) e sale ghiaie instabili e massi mobili fino sotto al Col de Valsorey.

Per raggiungere il colle stesso, la traccia si sposta sulla sinistra e traversa sotto alcuni salti rocciosi e per ultimo supera il breve tratto di neve che precede il colle (3107m; ore 1 dal bivacco).

Dal colle una traccia su ghiaie e blocchi instabili si alza verso sinistra (Sud-Ovest) per portare sulla cresta, in questo punto larga ma ripida; molto in basso dopo lunghi e ripidi pendii si vede la lingua terminale del Ghiacciaio di Valsorey.

Seguendo gli ometti e le tracce di sentiero su roccia e neve si raggiunge il Mont Cordine (3323m), con vista sia sul versante svizzero che italiano.

Dalla cima si segue la cresta e poi si scende su terreno infido in versante svizzero fino a prendere una corda fissa che permette di superare il Col des Chamois (3314m; ore 2).

Si risale ora la cresta che per tracce e passaggi di II su solide placche e fessure (1 vecchio chiodo con cordino) fino al Doigt du Velan. Si percorre il filo di cresta fino a raggiungere le rocce (II) che portano in vetta al Mont Capucin (3395m). Si scende poi verso il Col du Capucin (3376m) che si raggiunge, sempre per cresta, ora abbastanza orizzontale, lambendo la parte superiore del ghiacciaio di Valsorey, la Tete d'Ariondet.

Si entra finalmente sul ghiacciaio di Valsorey, lasciandosi sulla sinistra i Dents du Velan, innestandosi sulla traccia della normale svizzera.

Si risale un primo ripido pendio con tratti di ghiaccio scoperto, fino ad un plateau (attenzione crepacci) poco sotto la cupola terminale.

Si risale un ripido pendio (45°max) che in breve porta alla calotta terminale del Mont Velan e in breve sul sommità (3708m; ore 4).

---

**Discesa:** Se le condizioni del ghiacciaio lo permettono, è possibile ripercorrere a ritroso la via di salita fino al Col du Capucin, punto di incontro con la normale svizzera.

Da questo punto invece di risalire in cresta si può rimanere sul ghiacciaio lambendo le rocce del Mont Capucin e passando sotto le rocce che proteggono il Col des Chamois.

Si aggira anche il Monte Cordine, facendo attenzione a non abbassarsi troppo verso una zona crepacciata e ad alcuni conoidi di valanga.

Lambendo le ultime rocce del Monte Cordine, poco dopo un recente franamento, si traversa per ripido pendio di neve e ghiaccio e si risale fino alle cresta immediatamente sopra il primo risalto di rocce e ghiaie che porta al Colle di Valsorey (ore 2).

*Via normale italiana ad una cima che si erge tra il Gran Combin e il massiccio del Monte Bianco e che offre pertanto spettacolari visioni sui 4000 circostanti.*

*La via di salita si presenta a tratti faticosa e richiede attenzione per alcuni tratti friabili.*

*Molto belli i tratti di cresta sul rocce più salde e il tratto glaciale terminale.*

*Il Bivacco Savoie offre un confortevole appoggio e merita comunque una visita per le visioni sul Mont Gelè, la catena del Morion e la verde conca di By.*



*Versante italiano del Mont Velan, durante la salita al Bivacco Savoie. Dal Col di Valsorey si alza sulla sinistra la cresta di confine percorsa dalla normale svizzera.*



*Lungo la cresta della via normale. La via di salita segue fedelmente la cresta fino al Col du Capucin (nascosto nella foto dal Mont Cordine). Di qui si entra sul ghiacciaio che si risale a destra della seraccata in alto a sinistra nella foto. Dal plateau a destra dei Dent du Velan, si vede il breve pendio finale che porta alla calotta sommitale.*

scheda e foto di **Matteo Sgrenzaroli**